



*Il bimbo ristette, lo sguardo era triste
 gli occhi guardavano cose mai viste
 e poi disse al vecchio con voce sognante:
 " Mi piaccion le fiabe, raccontane altre. "*

L'urbano
 La situazione urbana parte dalla ricerca di una ortogonalità dettata dall'asse stradale di via Mola sul quale già oggi si affacciano l'edificio municipale e le scuole elementari. Queste, poste all'angolo di via Mola e di via Campo Sportivo dettano a loro volta l'insediamento urbano del nuovo edificio del centro polivalente municipale. Viene così liberata una parte di sedime destinata alla formazione di circa 30 posteggi esterni. Il prospetto del centro polivalente diventa dunque riconoscibile e connotabile nella sua funzione pubblica. Con la presenza dell'edificio esistente per le scuole dell'infanzia, si forma una collana esterna al sedime, che è già garanzia di formazione del parco stesso. Conseguentemente la casa per anziani viene a trovarsi all'interno del parco, e non deve più assolvere a compiti urbani. Si può dunque porre liberamente all'interno del parco, cercando nella tipologia degli spazi abitativi la sua miglior espressione. In modo sinuoso si pone al limite nord della parcella e, seguendo in modo arbitrario i confini, con una forma libera concede il massimo di vuoto spaziale al parco, e ne sottolinea ancora una volta la sua massima rilevanza.

L'urbano in futuro
 Considerato il perfetto equilibrio della situazione volumetrica venutasi a formare, non si ritiene necessario in futuro un intervento sugli edifici esistenti e di conseguenza nessuna nuova edificazione. Allorquando l'istituzione comunale non avesse più necessità dell'edificio, una sua conversione sarà facilmente applicabile. La struttura dell'edificio permette infatti con relativa facilità l'introduzione di nuovi contenuti. Nel progetto qui presentato si è optato per un contenuto pubblico, una piscina comunale,

ma non si può escludere anche altri contenuti sociali e collettivi. La piscina ha il vantaggio di essere pubblica, ma anche al servizio dei bambini delle scuole e della casa anziani, ed avere un ruolo terapeutico. Si formerebbe così un luogo estremamente ricco di attività e frequentazioni, un vero e proprio centro intergenerazionale. Un intervento importante a livello urbano, potrà essere la trasformazione di parte della via del Campo Sportivo e in particolare la parte antistante il portico della scuola dell'infanzia. La soppressione della strada, risulta da uno studio del futuro piano viario del comune. Si potrebbe dunque ottenere uno spazio urbano pedonale arredato con piante e panchine, prospiciente il campo di calcio, che si pone come tribuna dello stesso. Un nuovo legame con gli spazi del parco renderebbe il tutto ancora più grande, sicuro e al riparo da inquinamento fonico ed ambientale.

Il parco
 Il parco o meglio il grande vuoto disegnato dagli edifici che lo definiscono, è il cuore vitale di tutto il centro intergenerazionale. È il luogo degli scambi, degli incontri, ma anche il luogo del riposo e del meditare. Offre parti verdi, mantenendo molte delle piante già oggi esistenti, che ci riservano la freschezza estiva e la trasparenza invernale, superfici in cui distendersi e sentire il profumo dell'erba e ascoltare il canto dei grilli, offre anche parti pavimentate, di camminamento, percorsi di relazioni e aree di sosta. È un luogo spazialmente chiuso ed intimo, ma in quanto tale socialmente aperto a tutti: bambini, adulti, anziani, abitanti del paese e non. Lo scambio intergenerazionale trova qui il suo luogo ideale l'humus naturale e soprattutto qua trovano spazio tutte le fasce di età concentrate in pochi metri quadri di terra. Anziani che vivono più a lungo,

ma sempre più isolati dal resto della famiglia. Bambini che crescono in nuclei familiari sempre più piccoli, lontani dai nonni. Quello della separazione tra giovani e vecchie generazioni sembra un trend ormai incontrovertibile nel mondo occidentale, con poche possibilità di cambiamento di rotta. Eppure qui il tentativo è questo, dare forma allo spazio fisico per permettere di ricucire dai legami, creare nuove relazioni tra chi sembrava ormai destinato a non incontrarsi più. Il legame intergenerazionale può dare un contributo importante alla salute e al benessere di tutti e soprattutto uno scambio culturale, una trasmissione orale delle tradizioni e della memoria, che oggi con grande facilità e stupidità si affida unicamente ai social. Questo scambio deve avvenire all'esterno, in spazi di tutti e di nessuno, negli spazi che la socialità trova oggi con fatica nelle nostre città. La forma di questo parco, organica e quasi materna, sinuosa e morbida predispone all'incontro e dona la possibilità dell'intimità, condizione necessaria dell'aprirsi. Grande attenzione è stata riservata alla salvaguardia degli alberi oggi esistenti, preservati laddove l'edificazione lo consentiva.

Parco giochi scuola dell'infanzia
 La struttura altimetrica del parco permette una divisione di utilizzo pur mantenendo un'unità spaziale. Il disegno propone una rimodellazione del terreno con piccoli manufatti dal disegno sinuoso e "naturale". Garantendo l'2000 mq richiesti per l'utilizzo esclusivo alla scuola dell'infanzia durante le ore scolastiche, lo stesso potrà essere usato da tutti durante gli orari extrascolastici. La divisione fisica di questo spazio è ottenuta con muretti in cemento armato, che potranno essere usati pure come sedute.

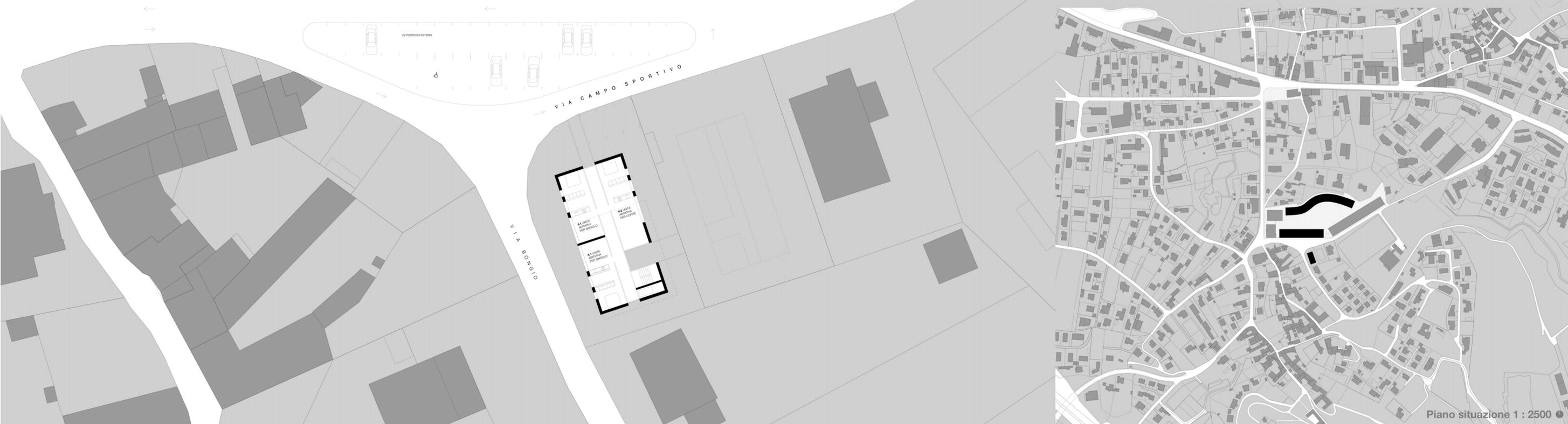
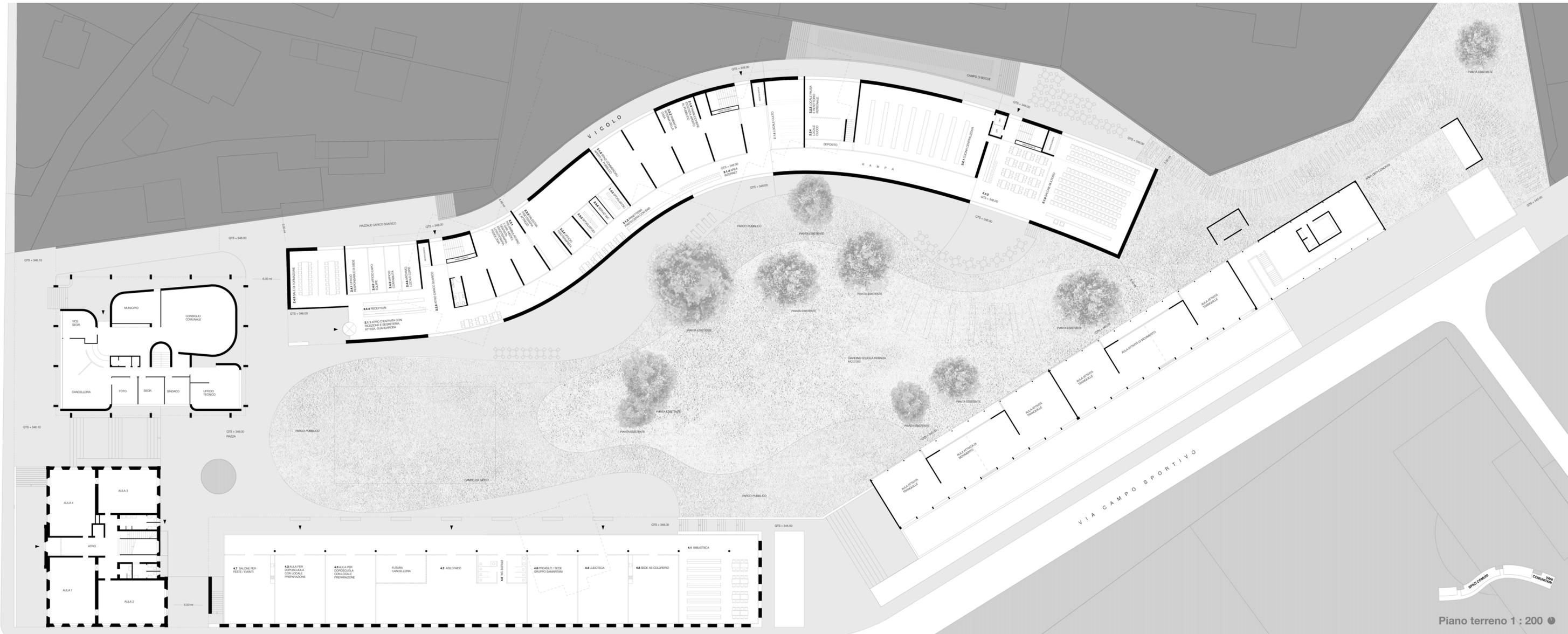
Gli orti
 Al limite est della parcella, a completamento di un angolo dimenticato della scuola dell'infanzia, c'è spazio anche per un orto collettivo di 150 mq che ogni anziano può liberamente coltivare aiutato dai bimbi dell'asilo. Nasce così una sinergia tra piccoli ed anziani, che da sempre sono maestri in questa attività. Lavorare nella natura diventa così un'ulteriore occasione di socialità e di appartenenza alla casa.

La Casa per anziani
 La nuova tipologia qui proposta si presenta in veste molto più chiara e snella: tutte le camere rivolte sul parco, e tutti gli spazi di "servizio" sul retro. La conseguenza è la modifica morfologica dell'edificio stesso. Nasce così una "spline" che grazie al suo andamento sinuoso, permette un articolarsi di camere armonico e fluido, un intercalarsi di pieni e vuoti con ritmo alternato tra i 2 piani, sfruttando al massimo lo spazio occupato. Il nuovo sistema permette una grande libertà, tanto da poter inserire, nel ritmo costante e ripetitivo, in modo quasi impercettibile le camere doppie richieste. Tutte le camere godono della vista del parco e il sole del fronte a sud filtrato da un ampio spazio a terrazzo che a sua volta garantisce una privacy all'ospite. Nella parte a nord, con luce costante, si trovano tutti gli spazi comuni dei vari reparti, con un alternarsi di soggiorni e terrazze, di pieni e di vuoti. Questi spazi sono la parte collettiva di ogni piano, dove gli anziani passeggiando in una vera "rue interieure", incontrano gli altri inquilini. Il corridoio di circa 140 mq, grazie al suo essere tortuoso, certifica viste e prospettive sempre diverse, e grazie alla trasparenza ottenuta con elementi traslucidi laddove c'è il soggiorno di ogni camera, dona ritmi e cadenze alle passeggiate interne.

Il reparto Alzheimer che necessita un giardino separato con percorso ininterrotto, è stato posto al primo piano così da poter sfruttare con un piccolo riempimento il giardino a nord e posto alla quota del piano stesso. Le altre sezioni sono state disposte in modo da mantenere il più possibile la suddivisione per reparti. Il piano terra, nella sua distribuzione organizzativa e spaziale, è un seguirsì di contenuti diversi: palestra, negozi, luogo di culto, pasticceria, area Internet, sala da pranzo, salone multiuso, ecc. In termini generali si può dire che l'edificio si articola con due teste. Verso il municipio l'entrata principale, alla quale si arriva anche con dei mezzi privati, dove si svolgono le pratiche di entrata e la macchina amministrativa dell'istituto. All'opposto, nella parte finale, in prossimità della scuola dell'infanzia, l'edificio si apre ad una nuova possibilità di essere raggiunto dalla parte est del paese. Infatti l'introduzione di un nuovo percorso che si innesta su via Mercurio permette all'edificio stesso di essere raggiunto da più parti. Grazie ad un naturale abbassamento del terreno in questa parte l'edificio si concede locali più alti, e logicamente trovano spazio i locali più rappresentativi e più socializzanti dell'intero complesso: la sala da pranzo e la sala multiuso con spazi esterni rinfrescanti a nord e spazi godibili al sole serale verso il parco. Costruttivamente l'edificio risponde al linguaggio della "casa": dunque un intonaco civile di colore chiaro per tutte le sue parti, serramenti in legno e parapetti ai balconi in vetro. Internamente si possono distinguere due parti: le pareti curve al 1° e 2° piano degli spazi comuni, e le pareti curve al piano terreno per gli spazi comuni. Queste saranno in legno, materiale idoneo per forme curve. Tutto il resto, le parti dritte, in muratura intonacata, bianca. Staticamente le pareti delle docce delle camere, lato corridoio, formano un principio di trave nei due piani superiori, permettendo così di usare spessore minimo delle solette.

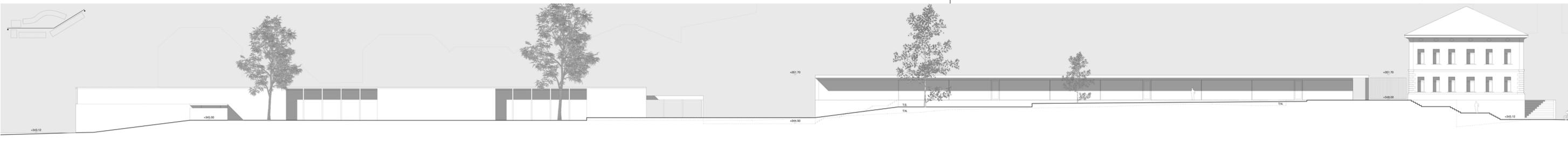
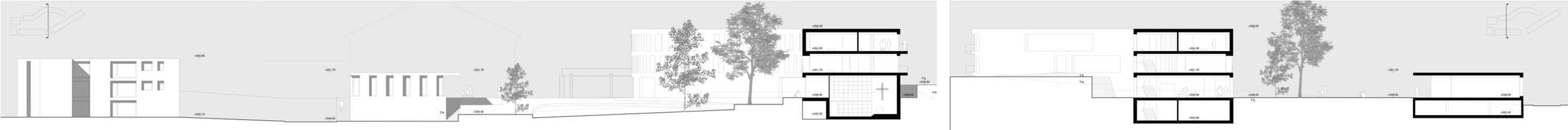
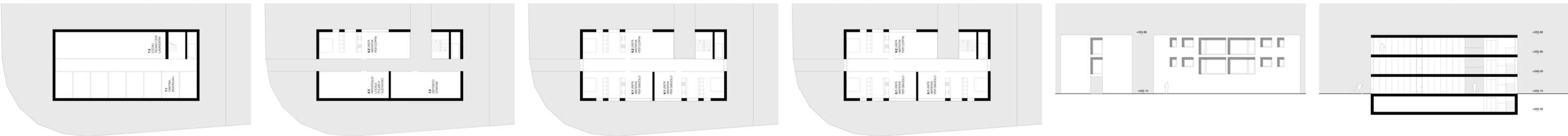
Il Centro comunale polivalente
 Il centro polivalente ha mantenuto la posizione già proposta nella 1° fase. Si discosta da quella per una tipologia più chiara e per un avvicinamento volumetrico fin verso l'edificio delle scuole. Lo sviluppo planimetrico è composto da un generoso corridoio distributivo verso il parco, e gli spazi richiesti sul fronte a facciata semi-piena verso via Campo Sportivo. Un portico coperto verso il parco e rivolto alla casa per anziani, sottolinea la sua voglia di appartenenza spaziale allo stesso. Internamente gli spazi richiesti sono divisi dal corridoio con pareti in legno (lo stesso della casa anziani). Sarà più facile in futuro una trasformazione spaziale, grazie anche ad una struttura statica indipendente dall'organizzazione spaziale. L'andamento stradale del prospetto a sud richiede una costruzione monolitica e dunque un identico materiale per la parte interrata e la parte sporgente. Considerata pure la statica dell'edificio stesso, è facile immaginare che possa essere costruito in cemento armato a vista.

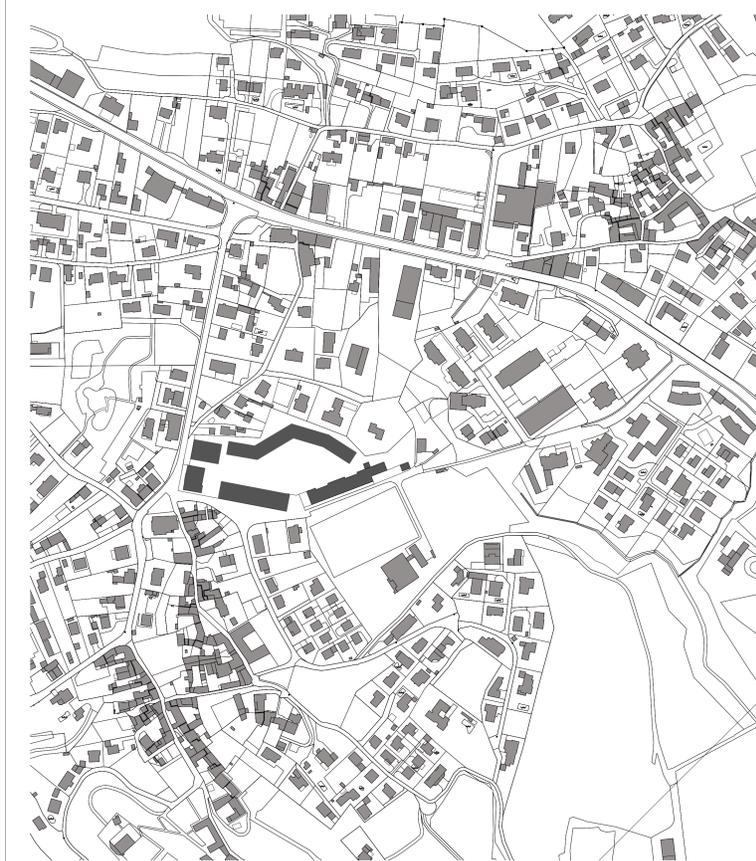
Le Abitazioni
 La scelta tipologica della casa parte dall'idea che, seppur ognuno in casa propria, non regni la solitudine. Dunque l'organizzazione ad ogni piano di 2 unità per singolo e 1 unità per coppie uniti da un corridoio interno nel quale ci si possa incontrare. Gli appartamenti stessi avranno facciate interne molto trasparenti sul corridoio, in cui l'intimità sarà ottenuta a scelta del singolo con l'aiuto di tende. L'edificio integrato nel tessuto urbano e primo elemento di via Bongio, si manifesta con pareti in intonaco civile, ancora una volta a sottolinearne la vocazione di casa.



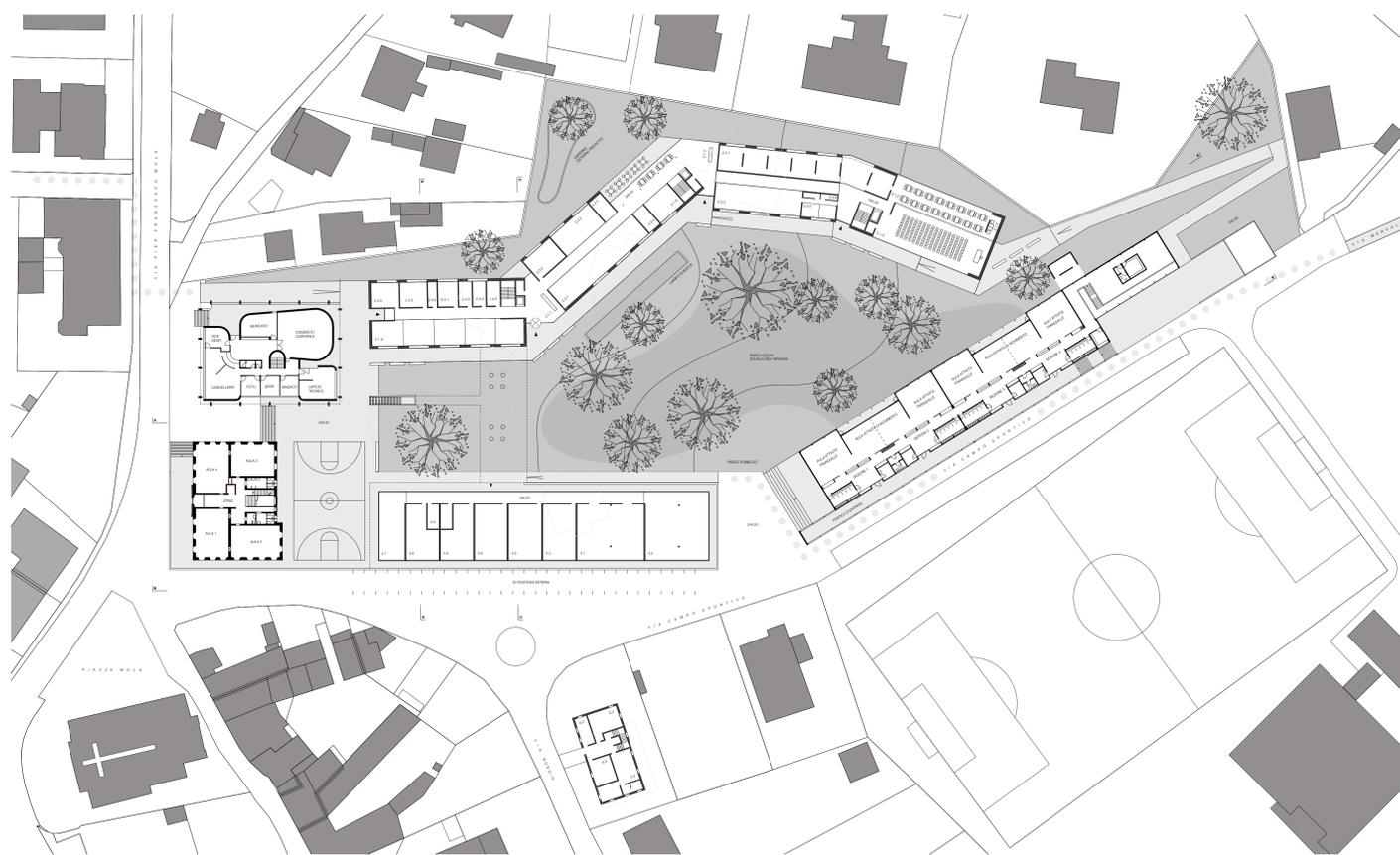


Secondo piano 1 : 200

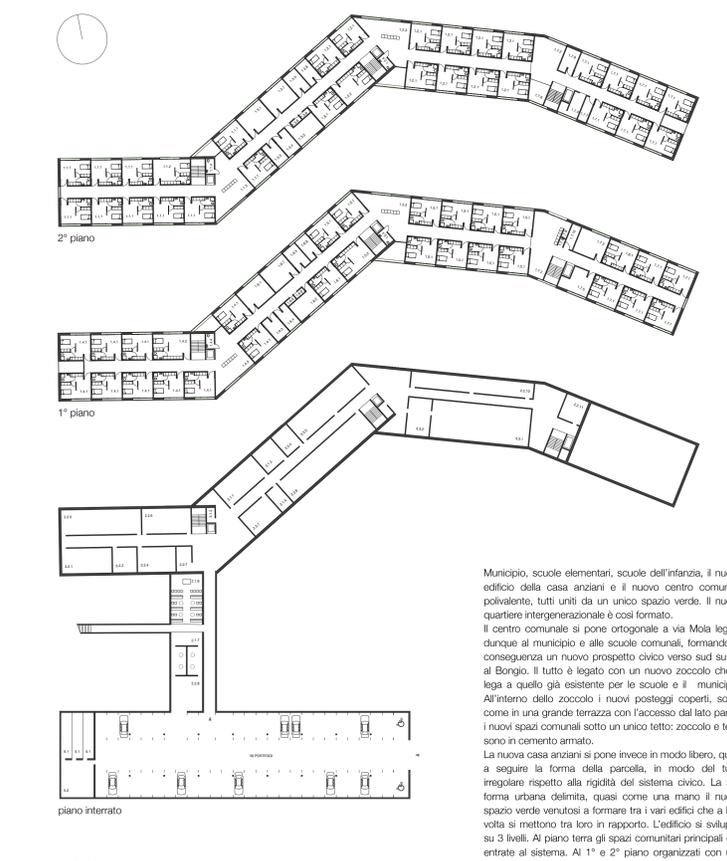




piano urbano 1 : 2500



piano situazione 1 : 500



2° piano

1° piano

piano interrato



unità abitativa a misura di anziano

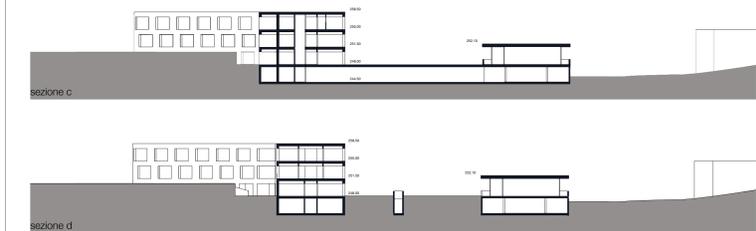
piano interrato

piano terra

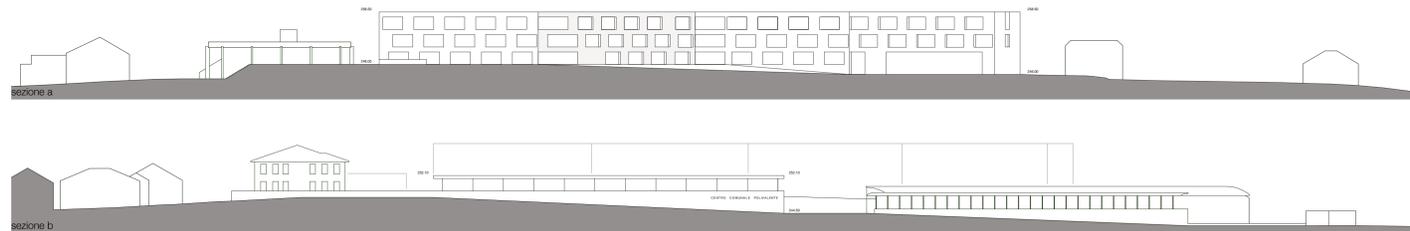
1° piano

2° piano

Municipio, scuole elementari, scuole dell'infanzia, il nuovo edificio della casa anziani e il nuovo centro comunale polivalente, tutti uniti da un unico spazio verde. Il nuovo quartiere intergenerazionale è così formato. Il centro comunale si pone ortogonale a via Mola legato dunque al municipio e alle scuole comunali, formando di conseguenza un nuovo prospetto civico verso sud su via al Boggio. Il tutto è legato con un nuovo zoccolo che si lega a quello già esistente per le scuole e il municipio. All'interno dello zoccolo i nuovi posteggi coperti, sopra come in una grande terrazza con l'accesso dal lato parco, i nuovi spazi comunali sotto un unico tetto: zoccolo e tetto sono in cemento armato. La nuova casa anziani si pone invece in modo libero, quasi a seguire la forma della parcella, in modo del tutto irregolare rispetto alla rigidità del sistema civico. La sua forma urbana delimita, quasi come una mano il nuovo spazio verde venutosi a formare tra i vari edifici che a loro volta si mettono tra loro in rapporto. L'edificio si sviluppa su 3 livelli. Al piano terra gli spazi comunitari principali e le entrate al sistema. Al 1° e 2° piano organizzati con una tipologia a corridoio centrale, le camere degli ospiti suddivise in unità. I soggiorni all'interno delle camere sono ricavati laddove l'edificio piega. Un modo razionale per non sprecare spazi altrimenti difficilmente utilizzabili. I soggiorni godono di ampie viste sul paesaggio attorno verso sud, e terrazze a nord. L'edificio si presenta come una residenza, una vera e propria casa, e la sua espressione architettonica con finitura a intonaco civile ne è la conferma. Il parco, vero e proprio elemento unificatore, è l'elemento principale del progetto. Attraverso il suo andamento altimetrico riesce a stabilire nuove relazioni spaziali tra tutti gli elementi del quartiere: ciò che oggi non è possibile. Il parco è usufruibile da tutti, anche dalle persone del paese, e interpreta in forma nuova i caratteri di socialità delle corti del merridiscotto. Un nuovo percorso pedonale esterno alla casa anziani, usato anche come terrazza dagli ospiti, si pone come nuovo sentiero urbano tra via Mola e via Mercole.



sezione c



sezione a



facciata ovest

facciata nord

facciata est

facciata sud